



I M M A G I N I
I N M O S T R A



FONDAZIONE ANNA BORLETTI

1919-2009





FONDAZIONE ANNA BORLETTI o.n.l.u.s.
PER INVALIDI E ANZIANI DI AROSIO

UNA STORIA ITALIANA

La Prima Guerra Mondiale lascia un Mondo stremato e dimezzato: milioni di morti, di feriti, distruzione. Questa tragedia immane, come sempre succede di fronte alle catastrofi dell'umanità, spinge le persone a ritrovare quel senso di solidarietà che le porta verso l'altro, il più sofferente, il più colpito.

Certamente questo fu lo spirito che spinse nel 1919 alcuni Borghesi illuminati, tra i quali mio nonno Senatore e sua moglie Anna, ad acquistare una villa ad Arosio e a dedicarla alla cura dei reduci di guerra, colpiti sia nell'animo che nel fisico in modo irrimediabile.

È l'inizio di una grande Storia di solidarietà, di amore e di accoglienza che vede ad Arosio il suo centro. Molti i protagonisti, moltissimi i partecipanti: da Don Carlo Gnocchi che dal 1945 al 1948 porta con sé i mutilatini, bambini e ragazzi strappati alla loro infanzia dagli orrori della guerra, agli amici e sostenitori che non abbandonano pur attraverso un tempo così lungo l'Istituto e la sua missione, ai volontari che sono come angeli di generosità che danno senza nulla in cambio, ai collaboratori a qualsiasi livello e in qualsiasi mansione che svolgono il proprio lavoro con un senso morale e un'attenzione che li avvicina di più all'idea di una missione, a tutti coloro che hanno aiutato anche solo con parole di affetto, partecipazione e gratitudine va il mio ringraziamento. Una Storia come la nostra è un fatto corale: è l'espressione di tante persone, uomini e donne che hanno, pur nel tempo, pur nei mutamenti sociali e politici, voluto mantenere viva la testimonianza dell'impegno verso gli altri e dell'amore verso il prossimo.

Arosio, 9 novembre 2009

Dott.ssa Ilaria Borletti Dell'Acqua, *Presidente*



90° Anniversario dell'Istituto Grandi Invalidi di Guerra ora Fondazione Anna Borletti o.n.l.u.s.

1915-1918. Prima Guerra Mondiale: 600.000 morti e 1.500.000 feriti. Immane tragedia. Accanto ai monumenti eretti a ricordare il sacrificio supremo di chi è caduto combattendo per l'onore e la libertà della patria, la Casa dei Grandi Invalidi di Guerra di Arosio è l'espressione di un amore profondo per coloro che dal fronte sono tornati feriti in misura tale da non poter più svolgere alcuna regolare attività, lavorativa e non.

Per merito del Conte Senatore Borletti e della moglie Anna, coadiuvati da altri benefattori della borghesia milanese, si acquistò dal Conte Pier Gaetano Venini la Casa Olgiati, villa padronale del '700. Dopo i necessari adattamenti edilizi, con Decreto Prefettizio del 25.10.1919, si sanciva la costituzione dell'Istituto Grandi Invalidi di Guerra. Da quel momento, una partecipazione umanitaria insperata si protese per creare intorno ai grandi invalidi quel calore di affetto e di intima comprensione che avrebbe rischiarato le loro esistenze.

Anno dopo anno, la Casa di Arosio ha assistito tanti giovani mutilati provenienti da tutte le regioni italiane, sostenuta dalla coordinazione del Ministero della Guerra, e in seguito della Difesa, riferentesi ai due conflitti mondiali del 1915-1918 e 1940-1945. Questa struttura non è mai stata considerata una clinica o un ricovero, bensì una grande famiglia ove ciascuno potesse vivere nello spirito di volersi bene. Questo il vanto della Casa di Arosio: avere intravisto nella dignità della vita lo scopo e il mezzo per inserire, nel limite del possibile, i grandi invalidi nel ciclo del loro tempo, con la graduale realizzazione del compito a loro spettante.

La vita trascorre, la storia si ripete: siamo nell'anno 1945, subito dopo la fine dell'ultimo conflitto mondiale, che provoca altri giovani feriti. In questa Casa di Arosio Don Carlo Gnocchi raccoglie i primi mutilatini, vittime innocenti della guerra, e con l'aiuto degli "Amici di Arosio" e della famiglia Borletti, dà avvio alla sua opera di assistenza alla fanciullezza invalida e offesa dalla crudeltà delle armi.

Da qui ha veramente inizio il grande cammino. Da tanto dolore doveva poi, più tardi, sgorgare tanta luce. E la scintilla memorabile fu proprio quell'incontro con i mutilatini di guerra che

Don Gnocchi, nel suo fervore di fede e di bontà, aveva cominciato a educare intorno a sé. Questa sua opera illuminò Arosio fino al 1948, tre anni di dedizione alla guida dell'intera struttura: gli invalidi di guerra insieme ai bambini mutilati.

Altissime le personalità che hanno voluto rendere omaggio all'Istituto, proprio perché qui hanno trovato ospitalità numerose Medaglie d'oro al valor militare. Si ricordano le visite del Re d'Italia, Vittorio Emanuele III, di Benito Mussolini, e in tempi più recenti, del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, dei Presidenti del Consiglio dei Ministri Aldo Moro e Giulio Andreotti e di numerosi altri Ministri e Generali delle Forze Armate. Proseguendo negli anni, esaurita grazie a Dio la richiesta di ricoverare feriti di guerra, il 28 ottobre 1977, con l'approvazione del D.P.R. n. 9211, si attua la trasformazione giuridica di questo Ente in Fondazione Anna Borletti per Invalidi e Anziani. Le corsie si aprono alle persone che hanno ormai vissuto la maggior parte della loro vita, bisognose di ospitalità e di cure.

Nell'anno 1997, in seguito al Decreto Legislativo n. 460, la Fondazione acquisisce personalità giuridica di o.n.l.u.s.

Nei vari periodi che hanno dato forma a questi lunghi 90 anni, l'evoluzione dei tempi ha necessariamente imposto molti cambiamenti sotto il profilo edilizio e assistenziale. Adattare un fabbricato del '700 ai moderni criteri di sicurezza e alle esigenze dettate dalla massima funzionalità non è stato facile. Ma i risultati sono ora sotto gli occhi di tutti.

Abbiamo aumentato i posti letto per anziani e invalidi non autosufficienti (attualmente sono 132) e abbiamo lavorato con successo in direzione della specializzazione del Personale, che conta ormai 110 operatori oltre a una folta schiera di volontari. Certo, soprattutto negli ultimi 25 anni, lo sforzo finanziario è stato estremamente impegnativo (12 miliardi di lire, pari a 6.200.000 euro circa). I terreni e il parco, di 35.000 m², sono stati sistemati e messi a disposizione degli ospiti. Ultimamente abbiamo costruito una palazzina con mini alloggi per coppie di anziani, inseriti nel funzionamento generale della R.s.a.

Questa, in sintesi, la storia dei "nostri" 90 anni.

Riconoscere il sacrificio di chi ha operato nel passato significa dare forza e coraggio anche a chi opera per il futuro.

Arosio, 25 ottobre 2009

Cav. Rag. Antonio Magni, *Vice Presidente*

Pensieri vari di alcuni ospiti della Fondazione Anna Borletti

Non si direbbe proprio... eppure questa “casa” compie 90 anni...
Con stupore mi guardo intorno e vedo tanta cura e tanti sforzi per renderla sempre più bella e accogliente.

La sera, quando vado a dormire nella mia camera, sdraiata sul letto, riesco a vedere dalla finestra le foglie degli alberi di questo bel parco, oggi colorate d'autunno. La pace e la tranquillità che mi trasmettono mi aiutano a prendere sonno.

La mattina, al mio risveglio, mi rasserena sapere che tante persone brave e simpatiche si cureranno di me: della mia persona, dei miei bisogni e perfino del mio divertimento.

Anche nella sala da pranzo sembra di stare al ristorante: il cibo è buono così come la compagnia.

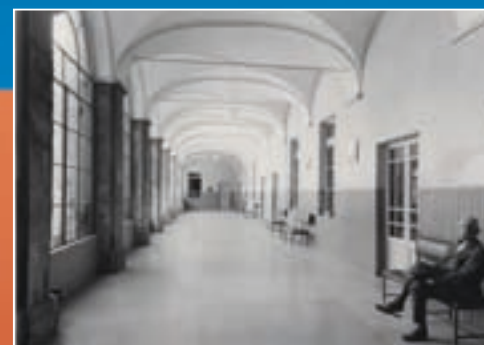
Qua dentro non finisci mai di conoscere tante persone diverse, ognuna con la sua storia, ma che adesso, come me, abitano questa “nostra” nuova casa...

AVANTI ADAGIO SEMPRE DRITTO

Dicono che per tutto l'inverno almeno una foglia ingiallita resti ai piedi del suo albero fino a quando non veda spuntare il verde di nuovi germogli.



Percorrendo una strada lunga 90 anni, la nostra struttura si è modificata, ampliata, perfezionata: è nata e rinata ogni giorno al servizio di chi – mutilato, malato o anziano che sia – non può essere lasciato indietro.



Dio è tutto qui: nel fare del bene a quelli che soffrono ed hanno bisogno di un aiuto materiale o morale.

Don Carlo Gnocchi, lettera al cugino Mario Biassoni, 1942



Arosio 1919, Istituto Grandi Invalidi Nervosi di Guerra, Casa Anna Borletti



Cortile interno



Viale d'accesso da via Volta



Prospetto della villa



Terreno annesso alla villa





Accesso dal parco



Ingresso da via Piave



Particolare del cortile interno



Galleria



Direzione



Androne del cortile interno



Corridoio d'accesso agli ambienti



Salone cinematografico



Bar con biliardo



Solarium



Sala da pranzo



Cucine



Farmacia

G. PEDRETTI GIUSSANO



Sala per le cure fisiche



Infermeria

G. PEDRETTI GIUSSANO



Sala parrucchiere



Camerata



Sale di scrittura e di lettura

FIERI DI MOSTRARE ANTICHE TRACCE

Dicono che le foglie cadano
per essere più vicine alle radici che le hanno generate.



Anche noi abbiamo la nostra radice:
dal 1945 al 1948, nella Casa di Arosio,
Don Carlo Gnocchi ha gettato il seme della sua
e della nostra esperienza per l'avvenire. Poveri
e malati, mutilati e non, bambini e adulti, tutti
accolti nello stesso rifugio, stretti nello stesso
bisogno.

*Ho accettato, oltre al Gonzaga, anche la direzione
dell'Istituto Grandi Invalidi di Guerra [ad Arosio]
ed ho aperto un nido per bambini orfani dei miei
caduti.*

Don Carlo Gnocchi, lettera a Don Giuseppe Zambarbieri, Arosio, 1946

№ 1

Oggetto:

Atto di nomina
a Direttore Generale
dell'Istituto Grandi Invalidi
Nervosi di Guerra.

Istituto per Grandi Invalidi Nervosi di Guerra - Circolo



Il Commissario Generale

Considerato che l'Istituto per Grandi Invalidi Nervosi di Guerra non ha potuto e non può essere istituito in una di quelle giurisdizioni necessitate per il servizio dei grandi invalidi nervosi e dei mutilati, per questi ultimi si deve provvedere anche alla assistenza, alla istruzione industriale con relativo addebiamento ed materiali indispensabili ed alla rieducazione;

Ritenuto che la città di Milano, per la sua importanza, ha l'onore 1946, non è sufficientemente in rapporto col servizio di cui si tratta;

Che, pertanto, la città giurisdizionale deve essere, per la sua importanza, la città di Milano, ed il servizio industriale di Milano - anche in rapporto col servizio di cui si tratta - deve essere istituito a Milano;

Che tale città sia convenientemente alla servizio della sede centrale;

Visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 gennaio 1946;

Delibera

- Di nominare la città giurisdizionale, per il servizio dei grandi invalidi e dei mutilati, da Milano a Milano, con decorrenza 1° ottobre 1946;
- Di delegare la servizio industriale - in più o in meno - della città di Milano, affarato dal servizio della sede centrale, con la sede centrale.

Milano 8 gennaio 1947

Il Direttore
(Don Carlo Gnocchi)

Il Commissario Generale
Don Luigi Monti

№ 2

Oggetto:

Atto di nomina
a Direttore Generale
dell'Istituto Grandi Invalidi
Nervosi di Guerra.

Il Commissario Generale
considerato che la sede centrale dell'Istituto per Grandi Invalidi Nervosi di Guerra, in Milano, non è sufficientemente in rapporto col servizio di cui si tratta;

Nomina di Don Carlo Gnocchi
a Direttore dell'Istituto Grandi Invalidi Nervosi di Guerra (1945 - 1948)



Cerimonia per la posa del Busto del sen. Senatore Borletti



Mutilatini



Mutilatini



Mutilatini e invalidi di guerra



Mutilatini e invalidi di guerra



1927, Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, e la Regina Elena



Giovanni Gronchi, Presidente della Repubblica Italiana



Carlo Azelio Ciampi, Presidente della Repubblica Italiana



Giulio Andreotti, Ministro della Difesa



Aldo Moro, Presidente del Consiglio dei Ministri



Mario Martinelli, Ministro dei Trasporti



Ettore Brancato, Generale di Corpo d'Armata

SULLE ORME DI CHI NON HA PASSI

Dicono che alcuni, minuscoli semi attendano la giornata più ventosa dell'anno per raggiungere una fessura nella roccia e diventare la sorpresa di un fiore.



Negli ultimi 25 anni abbiamo rinnovato la struttura adeguandola agli standard regionali. Grazie al potenziamento dei servizi sanitari e assistenziali possiamo affermare, con orgoglio, di essere una R.s.a. certificata.

Oggi una nuova idea: la realizzazione dei mini alloggi, ponte tra domicilio e casa di riposo.



Qualche tempo fa avevo un po' di reticenza [...] non volendo dare troppo apertamente l'impressione e l'indicazione del mio disegno. Oggi sento di potermi arrischiare più coraggiosamente.

Don Carlo Gnocchi, lettera a Don Pensa, Arosio, 1946



Veduta angolare di Sud-Ovest



Veduta del parco



Veduta del cortile interno



Presidenza, attuale sala del Consiglio d'Amministrazione



Veranda d'ingresso



Sala delle colonne



Salone di rappresentanza



Atrio di rappresentanza



Bar ristorante



Galleria con affreschi del '700 - primo piano



Sala da pranzo



Soggiorno - secondo piano



Cappella



Soggiorno - primo piano



Camera da letto



Infermeria e Direzione sanitaria



Cucina



Palestra



Lavanderia



Direzione amministrativa e Uffici



Mini alloggi

Dicono che le foglie ricevano in dono dall'arcobaleno
i colori delle diverse stagioni.



NOI CREDIAMO A CHI DICE TUTTO QUESTO

Crediamo che ogni essere vivente, nel corso della sua esistenza,
sia espressione di un'energia diversa, che prende mille sfumature,
forse dai colori di un Arcobaleno
in cui il dolore si muta in sorriso.

Bisogna spalancare le finestre dell'anima al più solare ottimismo.

«Educazione del cuore», 1937



Festa dei nonni con i bimbi della scuola dell'infanzia di Arosio



Tombolata



Attività di laboratorio manuale



Pomeriggio con intrattenimento musicale



FONDAZIONE ANNA BORLETTI o.n.l.u.s.
PER INVALIDI E ANZIANI DI AROSIO

MEMBRI DELL'ATTUALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente *Dott.ssa Ilaria Borletti Dell'Acqua*

Il Vice Presidente *Cav. Rag. Antonio Magni*

Consiglieri

On. Sen. Gianfranco Aliverti

Sig.ra M. Antonia Consonni

Geom. Ariberto Terrenghi

Avv. Fabio Masciadri

Dott. Antonio Pozzi – Sindaco pro tempore

Revisore dei Conti *Dott. Michele Dell'Agli*

Segretario *Rag. Marina Consonno*

A cura della Fondazione Anna Borletti

Introduzione di
Ilaria Borletti dell'Acqua
Antonio Magni

Copy *Paola Mignanego*
Progetto *Egidio Riva*

Fotografi:
Eugenio Gerli Milano
Pedretti Walter Giussano
Enzo Pifferi Como
Dante Redaelli Lurago d'Erba
altri autori ignoti

Architettura mostra *Andrea Cazzaniga*
Allestimento mostra *Egidio Riva*

Stampa *RIVA di Riva Egidio & C. sas*
Barzanò, novembre 2009